

ALINA DI MATTIA, 9 PREMI IN POCHI MESI PORTANO LA GIORNALISTA ABRUZZESE ALLA RIBALTA DELLE CRONACHE

27 Dicembre 2019



AVEZZANO – Due onorificenze in pochi giorni, il Santa Claus Calling Premio Ambassador 2019 (*nella foto*) dalla città in cui è nata, Avezzano (L'Aquila), e un prestigioso Attestato di Merito dal Comune di Cerchio in cui è cresciuta. Le ultime di una lunga serie di riconoscimenti giornalistici e letterari che hanno portato improvvisamente alla ribalta il nome di una giornalista abruzzese ancora poco nota nella sua terra. Eppure, nonostante un percorso professionale raro e a dir poco eccezionale, la storia di **Alina Di Mattia** sta venendo alla luce soltanto oggi.

Una storia di talento – si legge in una nota – ma anche di durissima gavetta, iniziata oltre 30 anni fa nell'entroterra italiano e approdata prima nella discografia musicale milanese e poi a Roma, nell'organizzazione di eventi televisivi.

Autrice, conduttrice, manager, Alina arriva sulle scene musicali a metà degli anni '80 come vocalist di grandi nomi della musica italiana tra cui **Gianni Bella, Sal da Vinci, Michele Zarrillo, Giuni Russo** e altri.

Mentre l'Europa balla al suono della sua giovanissima voce un brano divenuto oggi un cult della musica dance, partecipa ad un Sanremo Giovani nel 1987 (quando ancora era a porte chiuse) con i Pummarola System, formazione partenopea ospite del programma *Quelli della Notte* di **Renzo Arbore** e prodotta da un mito della discografia italiana come **Claudio Mattone**.

Negli anni '90 diventa la voce femminile della Frank Raya Blue's Band di Zuccherò.

Un'intensa attività musicale a cui fa seguito una lunga esperienza nella produzione di grandi eventi televisivi trasmessi dalla Rai, uno per tutti l'Apertura delle Porte Sante in mondovisione seguito da 2 miliardi di telespettatori.

Si occupa, inoltre, di mostre prestigiose in Italia e in Australia, di produzioni di concerti e del più popolare "Radio Cuore Tour" di cui è anche presentatrice ufficiale, e di una serie di iniziative culturali tra cui "L'Opera italiana sulla Via della seta" per la Cina.

Insieme al maestro **Renato Serio** firma uno degli inni più belli del Giubileo del 2000, "La porta dell'amore", cantata dal soprano cinese **Hongmei Nié** e il più melodico "Siamo solo uomini" per Christian.

Ferma i suoi ricordi adolescenziali nel saggio "Erano gli anni della TV dei ragazzi", nel quale racconta gli anni '70 visti e vissuti dall'entroterra abruzzese. Negli anni successivi si fa promotrice di campagne di sensibilizzazione dedicate a bambini abusati, anziani e disabili.

Si occupa di un'iniziativa legata ai campi di concentramento cinesi insieme ad Harry Wu, sopravvissuto ai Laogai, e realizza un vademecum in dotazione ad associazioni di consumatori e Forze dell'Ordine dedicato alla prevenzione delle truffe agli anziani.

Dopo anni di produzione e ufficio stampa, la decisione di dedicarsi alla scrittura e all'informazione. I risultati non tardano arrivare. Ai numerosi trofei musicali si affiancano quelli letterari, tra cui due prestigiosi riconoscimenti giornalistici nazionali: il Premio Angelo Maria Palmieri, grazie ad un articolo di grande impatto sociale che tratta coraggiosamente la violenza sugli uomini, e il Premio Benedetta d'Intino, istituito da **Cristina Mondadori**, per aver trattato con delicatezza il tema dell'Asperger.

Le sue parole vengono condivise migliaia e migliaia di volte. Le sue storie commuovono, i

suoi pezzi indignano perchè inducono alla riflessione, con quel pizzico di cinismo tipico di chi fa informazione e quella singolare creatività che, a noi regala interessanti scritti e racconti, a lei la designazione di “Ambasciatrice d’amore” per l’impegno sociale. Così l’Abruzzo la premia ben due volte, proprio a Natale.